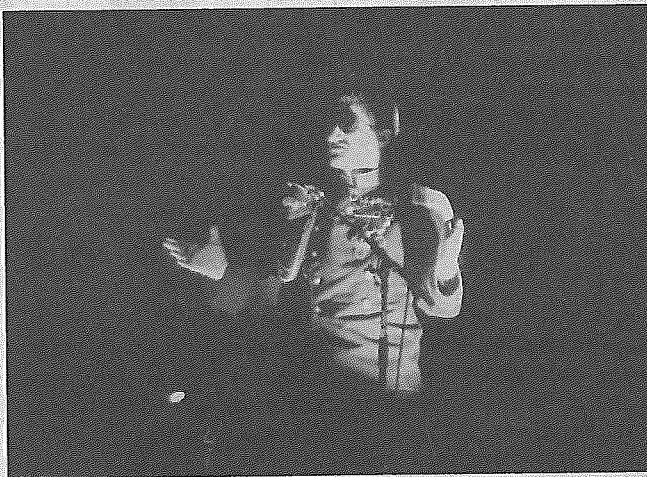


Questa sera la seconda tappa del trittico ideato e allestito dal "Teatro delle albe" intitolato "Ravenna-Mazara 2010"
La storia dei migranti tra Africa ed Europa sul palco del teatro Rasi

RAVENNA. "Rumore di acque", in scena questa sera al teatro Rasi (alle 21) - con replica domenica 11 luglio (19) - in occasione di *Ravenna Festival*, è la seconda tappa del trittico del Teatro delle Albe "Ravenna-Mazara 2010" (curato da Marco Martinelli, Ermanna Montanari e Alessandro Renda) ovvero tre opere che in maniera differente prendono Mazara del Vallo come simbolico luogo di frontiera e punto di partenza per un affresco sull'oggi e per intercettare l'attualità. E proprio dalle storie di migrazioni prende le mosse il monologo che vede in scena Alessandro Renda, con le musiche eseguite dal vivo dai fratelli Mancuso. L'azione si svolge in una fantomatica isoletta tra l'Europa e



Il Teatro delle Albe a Ravenna festival con "Rumore di acque"

l'Africa: lì, in quella vulcanica e ribollente porzione di terra alla deriva come una zattera, vive un solo abitante, un generale dai tratti demoniaci e dagli occhi lampeggianti. In relazione a un altrettanto fan-

tomatico Ministro dell'Inferno, pratica la "politica degli accoglimenti", tragico corrispettivo dei quella dei "respingimenti". L'isoletta è abitata dagli invisibili spiriti dei morti e dei dispersi in mare, i rifiuta-

ti, che il generale accoglie e stiva nella sua isolazattera; ognuno di loro è un "numero", vite e morti ridotte a statistica. Nel suo sproloquio il generale è attraversato dalle voci di quegli invisibili. Humour nero, quindi, per affrontare un tema dolorosissimo, una tragedia, definita "una shoah" dai vescovi italiani. «Ufficialmente si parla di 16mila fra morti e dispersi in mare - sottolinea il regista Marco Martinelli - nel giro di quasi un ventennio; dunque una media di quasi mille all'anno. Cifre da sterminio. Corpi finiti negli abissi. Ascoltare i racconti dalla viva voce di chi è riuscito a superare quella via crucis è stato toccante, molto toccante. Ermanna e io abbiamo ascoltato

quelle storie nel corso dei nostri viaggi a Mazara dalla viva voce di persone che hanno solcato il Mediterraneo su gommoni e barconi sovraccarichi, dopo aver aggirato posti di blocco, le minacce dei trafficanti, i controlli dei poliziotti; ma anche notti gelate e giornate torride. "Rumore di acque" parla di questo e diviene un oratorio funebre laico per ricordare alcune di queste vittime». L'evento si inserisce nel progetto "Tre mari, Tre Festival", che vede collaborare Ravenna festival per la costa adriatica, il *Ravello festival* per il versante tirrenico e la costiera amalfitana, e *Armonie d'Artefestival* per il mar Ionio.

Info: 0544 249244.

Alessandro Fogli